

S. Charbel Makhlûf, sacerdote (memoria facoltativa)

## VENERDÌ 24 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Nei nostri cuori germogli  
la libertà dei figli tuoi  
perché leviamo in offerta  
i nostri giorni innanzi a te.*

*Rinnova quella speranza  
deposta nelle nostre vite  
e che alla sera del mondo  
sorgiamo per l'eternità.*

*O Padre fonte d'ogni lode  
a noi concedi di cantare  
insieme al Soffio che ispira  
colui che regna accanto a te.*

#### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani

annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra  
si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo  
dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode  
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge

l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.  
La legge del Signore  
è perfetta,

rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore  
è stabile,  
rende saggio il semplice.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno» (Mt 13,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, o Padre, la pazienza dell'attesa.**

- Insegnaci la pazienza del seminatore, che sa attendere i tempi di maturazione del seme che ha gettato nel suo terreno.
- Insegna al nostro cuore a riconoscere la tua attesa, a discernere ciò che tu aspetti dalla nostra vita. Aiutaci a conformare le nostre scelte e il nostro agire al tuo desiderio.
- Dacci la grazia di condividere la tua stessa fiducia e la tua speranza: siano esse più forti e tenaci di ogni resa alla rassegnazione e allo scoraggiamento.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53 (54),6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,  
il Signore sostiene l'anima mia.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

### COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GER 3,14-17

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>14</sup>Ritornate, figli traviati – oracolo del Signore – perché io sono il vostro padrone. Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. <sup>15</sup>Vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi guideranno con scienza e intelligenza.

<sup>16</sup>Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni – oracolo del Signore – non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore: non verrà più in men-

te a nessuno e nessuno se ne ricorderà, non sarà rimpianta né rifatta.

<sup>17</sup>In quel tempo chiameranno Gerusalemme “Trono del Signore”, e a Gerusalemme tutte le genti si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più caparbiamente il loro cuore malvagio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** GER 31,10-13

Rit. Il Signore ci custodisce  
come un pastore il suo gregge.

<sup>10</sup>Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciatela alle isole più lontane e dite:  
«Chi ha disperso Israele lo raduna  
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

<sup>11</sup>Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,  
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.  
<sup>12</sup>Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,  
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

<sup>13</sup>La vergine allora gioirà danzando  
e insieme i giovani e i vecchi.  
«Cambierò il loro lutto in gioia,  
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio  
con cuore integro e buono  
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mt 13,18-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>18</sup>«Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. <sup>19</sup>Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. <sup>20</sup>Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, <sup>21</sup>ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. <sup>22</sup>Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. <sup>23</sup>Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicasti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 110 (111),4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:  
buono è il Signore e misericordioso,  
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Attendere**

Attraverso Geremia Dio manifesta quale sia la sua attesa, o meglio la sua certezza. Verrà un tempo nel quale «a Gerusalemme tutte le genti si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più caparbiamente il loro cuore malvagio» (Ger 3,17). La

fiducia di Dio, che traspare da questi versetti, è la stessa che nutre l'atteggiamento del seminatore della parabola di Matteo. Egli semina con fiducia certo che, nonostante l'infertilità dei primi terreni, ci sarà comunque un terreno che porterà un frutto sovrabbondante e inaspettato: «... il cento, il sessanta, il trenta per uno» (Mt 13,23). Dio, nella sua pazienza, sa attendere, e la sua attesa si colora di quegli atteggiamenti che si oppongono ai comportamenti sbagliati e sterili dei primi terreni, che al contrario mostrano tutta la loro impazienza. Essa si intesse di atteggiamenti diversi, che però condividono la medesima radice: l'incapacità di comprendere che cosa significhi attendere.

Il primo seme rimane sulla superficie della strada. È lì, ben visibile, ed è facile per il maligno portarlo via, senza troppa fatica. Non deve cercarlo o scavare a fondo per raggiungerlo. Si manifesta qui l'impazienza di chi non accetta di vivere i tempi lunghi e graduali dell'interiorizzazione, della comprensione, dell'assimilazione. Vorremmo che la Parola di Dio producesse subito, in modo quasi automatico o magico, i suoi effetti, senza accettare la fatica di doverla accogliere, di lasciarla scendere nella profondità del cuore perché non rimanga in superficie, di consentirle di irradiarsi pian piano nell'interezza della nostra persona. Spesso ciò che non capiamo subito della Parola di Dio lo gettiamo via, lo scarichiamo, senza accettare la fatica di una custodia e di una ricerca. Il secondo terreno è pronto ad accogliere il seme, lo fa «subito» e con «gioia», precisa Gesù (13,20), ma senza costanza e senza

«radici» (13,21). Anche in questo caso si manifesta l'incapacità di attendere e di perseverare, di consentire al seme di sprigionare la sua forza che è capace di resistere e di vincere le difficoltà e gli ostacoli che può incontrare, persino nel tempo della tribolazione e della persecuzione. Ora l'incapacità di attendere si manifesta come rassegnazione e sfiducia: non si dà credito al seme, non si ritiene che esso sia in grado di resistere e anche di vincere tutto ciò che gli si oppone. Finiamo con il credere che le tribolazioni siano più forti del seme, che le persecuzioni riescano a sconfiggerlo ed eliminarlo. Invece è il contrario: se accogliamo il seme con fiducia, attendendo i tempi della sua maturazione, scopriremo con sorpresa che esso prevarrà su ogni elemento avverso. Nel terzo terreno l'incapacità di attendere si manifesta come un errato e ingannevole discernimento. Il seme non dà frutto perché viene soffocato dalla «preoccupazione del mondo» e dalla «seduzione della ricchezza» (13,22). Rimaniamo vittime di una «seduzione», di un inganno. Ci lasciamo afferrare il cuore da beni immediati, che ci promettono una felicità istantanea e a buon mercato, che però svanisce con la stessa rapidità con la quale si è affacciata nella nostra vita. Non sappiamo invece attendere quei beni duraturi e affidabili, che non ci ingannano e permangono nel tempo, e che però maturano lentamente, rispettando tappe diverse, come accade al seme che, narra Gesù in un'altra parabola, produce «prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga», fino a quando il frutto non sia «maturo» e possa

essere finalmente raccolto, al tempo della «mietitura», non prima (Mc 4,28-29).

Delle caratteristiche del quarto terreno non ci viene detto nulla. Gesù si limita ad affermare che è «buono» (Mt 13,23), senza precisare quali siano i tratti di questa bontà. Forse, possiamo intuirlo, non è un terreno esente dai limiti e difetti dei primi tre. Ne è segnato, però è paziente, sa attendere. Sa aspettare che la potenza del seme possa pian piano maturare dentro quei limiti e difficoltà, fino a portare il suo frutto, che è generato da un lato dalla potenza del seme, dall'altro dalla pazienza di un terreno che ha imparato ad attendere.

*Padre buono, tu conosci il terreno della nostra vita. Ne puoi discernere la superficialità, l'incostanza e l'impazienza, il suo rimanere angosciato da eccessive preoccupazioni o sedotto da ricchezze ingannevoli. Tu conosci il nostro cuore eppure continui a deporre in esso il seme del tuo Regno. Esso sia più tenace di ogni nostra resistenza, apra breccie nelle nostre durezza, ci conceda la sorpresa e lo stupore di un raccolto inaspettato.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Cristoforo, martire (250 ca.); Charbel Makhlūf, monaco (1898).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa megalomartire Cristina di Tiro (sotto Settimio Severo, 193-211); Olga-Elena di Kiev, uguale agli apostoli (969).

### **Copti ed etiopici**

Eufemia di Calcedonia, martire (III-IV sec.).